



Federazione delle Associazioni della filiera del cemento,
del calcestruzzo e dei materiali di base per le costruzioni nonché
delle applicazioni e delle tecnologie ad esse connesse

XXV RAPPORTO CONGIUNTURALE E PREVISIONALE CRESME

IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI 2018

Sintesi di interesse per la filiera a cura dell'Ufficio Studi Federbeton

Crescita e incertezza sono i due fattori intorno ai quali si delinea il quadro economico italiano in un contesto internazionale in netto miglioramento. È ormai acquisito che il 2017 si chiuderà con una crescita al di sopra delle attese (le previsioni di un anno fa indicavano una crescita del prodotto inferiore all'1%) con una variazione positiva del Pil dell'1,5/1,6%. Il differenziale di crescita rispetto al resto dell'Eurozona risulta solo parzialmente riassorbito e il livello dell'economia nazionale è ancora inferiore rispetto a quello degli anni 2000, mentre l'economia europea lo supera del 24%. Tali differenziali risentono del diverso andamento del settore delle costruzioni, che in Italia ha perso circa 650mila addetti nel corso della crisi.

Indicazioni relativamente confortanti vengono dal CRESME che ha da poco diffuso il suo Rapporto annuale. Tale documento rappresenta senza dubbio la fonte più completa di informazione per il settore delle costruzioni.

Con questa nota si vuole operare una sintesi ragionata delle informazioni e dei dati contenuti nel voluminoso Rapporto del CRESME per agevolarne la lettura e metterne in evidenza i contenuti di maggiore interesse per la filiera Federbeton. Si propone altresì, per la prima volta, un esercizio statistico attraverso il quale declinare per i singoli comparti della filiera del cemento e del calcestruzzo le previsioni di crescita degli investimenti in costruzioni presentate dal CRESME fino al 2022.

Il mercato delle costruzioni nel suo complesso

Rispetto allo scorso anno, lo scenario economico generale è molto migliorato, mentre i dati delle costruzioni hanno visto una dinamica meno brillante di quella attesa. L'aggiornamento degli indicatori presentati lo scorso anno aiuta a comprendere cosa è accaduto e cosa sta succedendo nel nostro mercato di riferimento.

Nel 2016 gli investimenti in costruzioni sono tornati a crescere ma meno del previsto. Il dato di Contabilità nazionale dell'ISTAT stima una crescita dell'1,1%, ma se questo dato viene depurato dai costi per le transazioni immobiliari, la crescita per la produzione fisica non c'è stata: -0,7% è il dato di riferimento. Nei Conti Economici Trimestrali, i cui dati sono destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, la variazione degli investimenti in costruzioni, depurati dai costi delle transazioni, la stessa ISTAT stima una crescita per il 2016 del +1,41%.

L'ufficio studi dell'ANCE, si attesta nel consuntivo 2016 sul valore dell'ISTAT, al netto dei costi di transazione degli immobili (-0,6%). La Commissione Europea, che prevedeva una crescita degli investimenti in costruzioni nel 2016 del +2,4%, si stabilizza a settembre su un ben più modesto +0,7%; il CRESME infine, da una crescita stimata del 2,2%, dimezza le stime di crescita, portandole a 1,1%, ma al netto dei costi di transazione immobiliare.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI: PREVISIONI 2016-2018 (variazioni a valori deflazionati)

	Data stima	2016	2017	2018
Commissione Europea (1)	Maggio 2016	+2.4	+2.8	
	Settembre 2017	+0.7	+1.0	+2.4
MEF (2)	Settembre 2016	+0.6	+1.5	
	Settembre 2017	+1.1	+1.4	+1.4
Confindustria (3)	Luglio 2016	+0.7	+0.6	
	Settembre 2017	+1.1	+1.5	+2.0
ANCE (4)	Luglio 2015	+0.3	-1.2/+1.1	
	Luglio 2017	-0.6	+0.2	+1.5
CRESME (6)	Ottobre 2016	+2.2	+2.6	+2.1
	Novembre 2017	+1.1	+1.0	+2.5
ISTAT (5)	Settembre 2017	+1.1/-0.7		
ISTAT (6)	Settembre 2017	1.4		

- 1) European Commission, European economic forecast, May 2016, September 2017
- 2) MEF, Nota di aggiornamento DEF, settembre 2016, settembre 2017
- 3) Confindustria, Scenari Economici, luglio 2016, luglio 2017
- 4) ANCE, Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, luglio 2016, luglio 2017
- 5) ISTAT, Conti economici trimestrali, 3 marzo 2017, Conto economico delle risorse e degli impieghi
- 6) ISTAT, Conto economico delle risorse e degli impieghi, settembre 2017

L'analisi di questi dati, insieme alle loro revisioni consente le seguenti riflessioni:

- il settore è uscito dalla recessione, o ne sta uscendo (ANCE);
- la ripresa è comunque più debole di quanto ci si aspettasse.

Lo stesso scenario si preannuncia per il 2017 mentre le speranze sono tutte riposte nel 2018. Per il prossimo anno l'ANCE stima un +1,5%; il Centro Studi di Confindustria +2,0%; la Commissione Europea +2,4%; il CRESME +2,5%.

RAPPORTO CRESME 2018

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI – VARIAZIONI % SU ANNO PRECEDENTE

(calcolate su valori costanti 2005)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Investimenti in nuove costruzioni	-10.7	-1.7	-2.1	-1.2	+2.7	+2.4	+2.5	+2.4	+2.0
<i>Residenziali</i>	-14.5	-9.3	-3.2	+2.1	+1.9	+1.8	+1.6	+1.5	+1.0
<i>Non residenziali private</i>	-11.9	+0.7	+3.8	+2.7	+1.4	+1.0	+1.2	+1.8	+1.6
<i>Non residenziali pubbliche</i>	-5.0	+2.6	-1.6	-0.4	+1.0	+2.4	+2.8	+3.5	+3.0
Genio civile	-6.1	+4.3	-5.6	-8.3	+5.6	+4.5	+4.5	+3.5	+3.0
Investimenti in rinnovo	+1.7	+2.5	+2.8	+2.1	+2.3	+1.9	+1.6	+1.4	+1.5
<i>Residenziali</i>	+3.0	+0.8	+4.0	+1.8	+1.6	+1.2	+1.4	+1.4	+1.6
<i>Non residenziali private</i>	+2.9	+3.3	+2.4	+1.6	+1.8	+1.6	+1.6	+1.0	+1.2
<i>Non residenziali pubbliche</i>	-3.4	+5.6	+3.2	+1.0	+3.0	+2.2	+2.0	+2.0	+1.8
Genio civile	-3.6	+7.4	-1.9	+5.1	+6.2	+5.5	+2.0	+1.8	+1.6
TOTALE INVESTIMENTI	-3.0	+1.0	+1.1	+1.0	+2.5	+2.1	+1.9	+1.7	+1.7
Manutenzione ordinaria	+0.5	+0.4	+0.6	+0.7	+0.5	+0.6	+0.8	+0.8	+0.8
VALORE DELLA PRODUZIONE	-2.2	+0.9	+1.0	+1.0	+2.0	+1.8	+1.6	+1.5	+1.5

Fonte: Cresme

Lo scenario previsionale presentato dal CRESME per il 2018 risulta essere, a nostro giudizio, **troppo ottimistico**. In particolare riteniamo non plausibile, relativamente al nuovo costruito, il differenziale di crescita 2017-2018 così marcato del comparto delle **opere pubbliche**. Se così fosse, i consumi di cemento registrerebbero un aumento del 7% nel prossimo anno (*vedi riquadro di seguito*); una variazione lontana dalle nostre previsioni (+1%) e dal generale sentiment degli operatori del settore. Vero è che lo scenario presentato dal CRESME tiene conto delle ingenti risorse attivate nell'ultimo biennio con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 e con le risorse del bilancio dello Stato 2016, 2017 e in ultimo 2018. Sappiamo però che il vero problema non è rappresentato dalla disponibilità delle risorse finanziarie quanto dalla reale **difficoltà nella capacità di spesa** per investimenti delle Amministrazioni pubbliche. CRESME considera tali difficoltà superate. Noi riteniamo invece - sulla scorta dell'ulteriore contrazione degli investimenti degli enti territoriali nel 2017-, che la stabilizzazione delle regole finanziarie e l'assestamento dell'impianto normativo sui contratti pubblici produrranno i loro effetti

maggiormente nei prossimi anni e comunque non prima del II° semestre 2018. Valutiamo infatti più plausibile lo scenario previsionale per gli anni successivi, 2019-2022, in linea con il generale consenso degli operatori della nostra filiera.

Previsioni CRESME e la Filiera FEDERBETON

a cura dell'Ufficio Studi

Sulla base dello scenario previsionale presentato dal CRESME, l'ufficio studi Federbeton ha elaborato un proprio modello statistico che declina tali previsioni sui singoli comparti della filiera di riferimento. Pur nella generale validità del modello presentato circa le previsioni a medio termine, quello che emerge è un quadro previsionale, soprattutto per il 2018, troppo ottimistico e distante dal sentiment degli operatori. Si ritiene infatti che, relativamente al nuovo costruito, il differenziale di crescita 2017/2018 del comparto Genio civile sia sovrastimato, non in grado quindi di determinare un aumento dei consumi di cemento, calcestruzzo e additivi così consistente. Diverso e più plausibile il caso invece delle malte e dei prefabbricati che beneficeranno degli investimenti in rinnovo e manutenzione nei comparti del non residenziale pubblico e del genio civile. Per gli anni successivi al 2018 le previsioni del CRESME risultano invece compatibili con uno scenario di ripartenza più solida che trova un generale consenso anche tra gli operatori della filiera del cemento e del calcestruzzo.

IMPATTO DELLE PREVISIONI CRESME SULLA FILIERA FEDERBETON

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
CEMENTO*	-15,1%	-7,4%	-2,5%	-4,8%	0,7%	7,0%	6,1%	5,9%	4,5%	4,1%
CALCE E GESSO	-7,0%	-4,3%	-7,1%	-2,8%	5,8%	2,8%	2,7%	3,1%	3,0%	2,8%
CALCESTRUZZO	-20,5%	-11,5%	-10,1%	-7,8%	-0,7%	6,4%	5,3%	5,3%	4,6%	4,0%
PREFABB. CALCESTRUZZO	-22,6%	-12,3%	-4,1%	-2,4%	2,2%	10,4%	9,6%	9,4%	8,6%	7,8%
MALTE	-10,6%	-8,5%	3,7%	1,3%	5,5%	11,5%	10,8%	9,7%	9,2%	8,6%
ADDITIVI CALCESTRUZZO	-20,5%	-11,5%	-9,0%	-6,3%	0,2%	6,5%	5,4%	5,4%	4,7%	4,1%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi Federbeton - *Consumi

**SINTESI DELLE PRINCIPALI EVIDENZE
DEL RAPPORTO CRESME
DI INTERESSE PER LA FILIERA FEDERBETON**

Mercato immobiliare residenziale

Il mercato immobiliare residenziale è cresciuto molto nel 2016 e continua la sua corsa anche nel 2017, ma con tassi più contenuti. Le compravendite residenziali hanno registrato nel 2016 una crescita del 19%. I dati relativi al I trimestre evidenziano però un forte rallentamento. Secondo le stime CRESME la crescita nel 2017 dovrebbe essere del 3,5%.

AGENZIA DELLE ENTRATE – OSSERVATORIO MERCATO IMMOBILIARE – VARIAZIONE DEL NUMERO DI COMPRAVENDITE DI ABITAZIONI

	II° trimestre 2015	III° trimestre 2015	IV° trimestre 2015	I° trimestre 2016	II° trimestre 2016	III° trimestre 2016	IV° trimestre 2016	I° trimestre 2017	II° trimestre 2017
II° semestre 2016	+8.2	+10.8	+9.4	+20.6	+22.9				
II° semestre 2017*	+8.6	+11.0	+12.3	+21.1	+23.2	+17.7	+12.8	+8.6	+3.8

Fonte: OMI – Agenzia delle Entrate – Osservatorio del mercato immobiliare – (*) L'OMI ha operato una up-grade del modello di elaborazione dei dati

È cresciuto nel 2017 il credito alle famiglie per l'acquisto della casa. Secondo Banca d'Italia l'ammontare delle erogazioni di nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, al netto delle surroghe, è continuato a crescere sia nel 2015 sia nel 2016. Nel primo semestre del 2017 le erogazioni si sono assestate sui 20,5 miliardi di euro, lo stesso livello del secondo trimestre 2016. Quello del credito, rimane uno dei problemi dell'economia italiana, ma interessa più i rapporti banca/impresa che i rapporti banca/famiglia.

EROGAZIONI DI NUOVI MUTUI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

* Famiglie consumatrici miliardi di euro

	II° semestre 2014	I° semestre 2015	II° semestre 2015	I° semestre 2016	II° semestre 2016	I° semestre 2017
Miliardi di euro	12.0	13.8	18.1	19.4	20.5	20.5
Variazione %		+15.0	+31.1	+7.1	+5.7	0.0

Fonte: Elaborazione CRESME su dati Banca d'Italia - (*) Escluse surroghe e sostituzioni

Mercato immobiliare non residenziale

Sono cresciute, secondo l'OMI, le compravendite non residenziali. Nel 2016 sono aumentate del 17%, mentre per il 2017 la crescita dovrebbe assestarsi al 5,7%. Sono ancora livelli molto bassi rispetto ai picchi toccati nella fase espansiva, ma è un segnale che l'economia guarda all'investimento per attività produttive in ripresa.

AGENZIA DELLE ENTRATE – OSSERVATORIO MERCATO IMMOBILIARE – VARIAZIONE DELLE COMPRAVENDITE NON RESIDENZIALI

	2014	2015	2016	I° trimestre 2016	II° trimestre 2016	I° trimestre 2017	II° trimestre 2017
Uffici	-4.4	-2.2	+12.6	+1.3	+14.7	+19.2	+6.6
Negozi e laboratori	+5.6	+1.7	+16.7	+14.5	+12.9	+3.2	+8.3
Industrie e capannoni	+3.8	-3.6	+22.2	+7.0	+28.7	+12.2	+4.9
Totale*	+3.0	-0.3	+17.0	+17.3	+21.8	+10.8	+6.2

Fonte: OMI – Agenzia delle Entrate – I semestre 2016 - (*) Compreso pertinenze e altro

Crescono le compravendite di immobili non residenziali e cresce quindi il credito per l'acquisto di immobili non residenziali. Secondo Banca d'Italia l'ammontare delle erogazioni di finanziamenti per tali finalità è cresciuto del 39% nel 2015 e del 3,9% nel 2016. I tassi di crescita risultano in rallentamento nel 2017.

EROGAZIONI DI FINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO DI IMMOBILI NON RESIDENZIALI MILIARDI DI EURO

	2014	2015	2016	I° trimestre 2016	II° trimestre 2016	I° trimestre 2017	II° trimestre 2017
Uffici	-4.4	-2.2	+12.6	+1.3	+14.7	+19.2	+6.6
Negozi e laboratori	+5.6	+1.7	+16.7	+14.5	+12.9	+3.2	+8.3
Industrie e capannoni	+3.8	-3.6	+22.2	+7.0	+28.7	+12.2	+4.9
Totale*	+3.0	-0.3	+17.0	+17.3	+21.8	+10.8	+6.2

L'occupazione nelle costruzioni

I dati ISTAT suite Forze Lavoro mostrano una importante contrazione del -4,4% dell'occupazione nelle costruzioni nel 2016 e una nuova contrazione nel secondo trimestre del 2017, dopo un debole segnale di ripresa del primo trimestre. La perdita occupazionale del settore è stata come noto pesantissima, e visto che il motore principale della ripresa sono gli occupati, ne deriverebbe che la ripresa nelle costruzioni non sia ancora arrivata.

OCCUPAZIONE DIPENDENTE E INDIPENDENTE IN COSTRUZIONI PER PROVENIENZA
 (nuova serie Ateco 2007) - Valori in migliaia

	Costruzioni			Variazioni %		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
2014	861	623	1.484	-6.36	-1.66	-4.46
2015	863	605	1.468	+0.20	-2.93	-1.08
2016	841	563	1.404	-2.58	-6.86	-4.38
2017						
I° trimestre	835	575	1.411	+0.36	+0.88	+0.64
II° trimestre	846	578	1.424	-2.56	-1.37	-2.06

Fonte: Elaborazione CRESME su dati ISTAT

Esistono però altre rilevazioni, INPS e Ministero del Lavoro, che descrivono una situazione un po' diversa. In particolare la prima, sui nuovi rapporti di lavoro, evidenzia, nel periodo gennaio-agosto di ogni anno, da un lato il calo del 2016 (-6,3%), dall'altro una forte crescita nel 2017 (+19,2%)

NUOVI RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E SETTORE DI ATTIVITÀ
 (periodo di riferimento gennaio-agosto di ogni anno)

	2015	2016	2017	Variazione assoluta		Variazione %	
				2016	2017	2016	2017
				2015	2016	2015	2016
TUTTE LE FORME							
Costruzioni	345.838	299.282	318.993	-46.556	19.711	-13.5%	+6.6%
Totale economia	4.117.581	3.858.197	4.597.982	-259.384	739.785	-6.3%	+19.2%

Fonte: Elaborazione CRESME su dati INPS

Allo stesso modo i dati del Ministero del lavoro e delle politiche Sociali sulle Comunicazioni Obbligatorie, confermano un saldo positivo tra lavori attivati e cessati nel 2015, una flessione nel 2016 e una ripresa nel primo semestre del 2017. In sostanza, il fatto che la ripresa occupazionale del settore non sia ancora avviata è un dato certo, ma la frammentarietà contrattuale del settore delle costruzioni, evidenzia certo anche problemi di rilevazione e sistematizzazione delle informazioni.

BILANCIO RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI E CESSATI NEL SETTORE COSTRUZIONI

	Attivati	Cessati	Saldo
2014	572.826	602.170	-29.344
2015	602.052	566.335	35.717
2016	513.941	526.662	-12.721
1° semestre 2017	287.064	241.540	45.524

Fonte: Elaborazione CRESME su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Investimenti in riqualificazioni

I lavori di recupero edilizio e riqualificazione energetica realizzati grazie agli incentivi fiscali, hanno registrato un significativo aumento da quando, nel 2013, la dimensione degli incentivi è stata incrementata. Nel 2016 c'è stata una crescita dei lavori di riqualificazione del 23,8% rispetto al 2015; mentre per il 2017 la stima si attesta a un -0,8%.

IMPORTO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA CHE HANNO BENEFICIATO DEGLI INCENTIVI FISCALI

	I° trimestre 2015	II° trimestre 2015	III° trimestre 2015	IV° trimestre 2015	I° trimestre 2016	II° trimestre 2016	III° trimestre 2016	IV° trimestre 2016	I° trimestre 2017	II° trimestre 2017
Miliardi di euro	5.1	5.6	7.0	7.4	7.6	6.2	7.1	7.3	7.5	6.2
Variazione %	-40.0	+0.3	+0.9	+0.2	+49.6	+8.9	+2.0	-1.0	-1.4	0.0

Fonte: Elaborazione CRESME su dati MEF

Vendite di materiali da costruzione

Nel 2016 sono cresciute le vendite della distribuzione di materiali per le costruzioni anche se occorre fare alcuni distinguo. Il Rapporto ha analizzato i bilanci delle 344 principali società che operano nella filiera distributiva delle costruzioni, un campione di 8 miliardi di euro, mostrando una crescita del fatturato nel 2016 del 5,6%. I distributori non esportano, se non limitatamente, e rappresentano quindi bene la dinamica del mercato italiano. Nel dettaglio i distributori di prodotti idrotermosanitari hanno registrato una crescita del 7,5%; quelli di materiale elettrico, elettrotecnico e elettronico per le costruzioni e l'edilizia, hanno registrato una crescita del 5,9%; mentre i distributori di materiali edili hanno registrato una crescita dello 0,6%. In sostanza si sono venduti più prodotti per l'attività edilizia, certo più per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente, ma la crescita c'è e non è di poco conto, e si dovrebbe misurare anche sul piano dell'occupazione e delle performance d'impresa. Mentre in realtà i dati mostrano un'altra situazione.

CRESITA DEL FATTURATO 2003-2016 IN VALORI CORRENTI DELLA DISTRIBUZIONE E PRODUZIONE DI MATERIALI E IMPIANTI PER L'EDILIZIA

	Totale Distributori	Distributori materiali edili	ITS	Elettrici
2014	-1.8%	-3.7%	-4.5%	+1.4%
2015	+5.2%	-1.1%	+4.2%	+9.5%
2016	+5.6%	+0.6%	+7.5%	+5.9%

Fonte: Elaborazione CRESME

A crescere però è solo il fatturato di chi opera nel mercato delle finiture e negli impianti, non quello di invece opera nelle strutture e nelle opere murarie

IL MERCATO DELLE INDUSTRIE E DEI DISTRIBUTORI DI PRODOTTI PER LE COSTRUZIONI
 AGREGATI PER SETTORI MERCEOLOGICI (000 €)

	Fatturato 2016	Variazioni %			
		2016/2015	2015/2014	2014/2013	2013/2012
Finiture e Impianti	17.615.054	+1.7	+4.0	-1.7	-2.6
Strutture e opere murarie	6.201.978	-5.5	-4.0	-2.2	-12.0
Totale	33.752.902	-0.2	+1.3	-2.1	-5.4

Fonte: *Elaborazione CRESME*

Il mercato della riqualificazione è costituito prevalentemente da finiture e impianti. L'analisi sui bilanci degli attori della filiera conferma anche per il 2016 che chi opera nel campo delle finiture e impianti, sommando produzione e distribuzione, cresce (+1,7% nel 2016, +4% del 2015); chi invece opera nelle strutture e nelle opere murarie diminuisce del -5,5%, nel 2016, dopo il -4% del 2015. I dati mostrano, da un lato un 2015 più positivo del 2016, e comunque un miglioramento significativo negli ultimi due anni rispetto al biennio 2014-2013.

Le macchine movimento terra

CRESME dà molta importanza come indicatore di previsione ai dati dell'Osservatorio Vendite Macchine e Impianti per le Costruzioni realizzato insieme a Cantiermacchine-Ascomac. Questi dati ci restituiscono per il 2016 e il 2017 un mercato interno delle macchine movimento terra in forte crescita. La dinamica di crescita del mercato italiano è iniziata nel I° trimestre 2014 (+11,3%), ed è proseguita in crescendo per tutto il 2015 (+34,7%) e il 2016 (21,9%). Il settore delle macchine aveva vissuto un crollo di mercato paragonabile a quello dei laterizi o del cemento, rispetto ai picchi toccati nella fase espansiva, ma i tassi di crescita sono importanti e le macchine hanno costi non piccoli. Nonostante gli incentivi e l'obsolescenza del parco esistente le macchine si comprano se servono e se ci sono delle concrete prospettive di crescita.

IL MERCATO ITALIANO DELLE MACCHINE PER MOVIMENTO TERRA E LAVORI STRADALI. NUMERO DI MACCHINE VENDUTE - VARIAZIONI PERCENTUALI SU PERIODO CORRISPONDENTE

	2014 2013	2015 2014	2016 2015	III° trimestre 2016	IV° trimestre 2016	I° trimestre 2017	II° trimestre 2017	III° trimestre 2017
Movimento terra tradizionale	+25.1	+26.9	+20.8	+6.7	+40.0	+13.5	+14.3	+35.1
Totale macchine*	+11.3	+34.7	+21.9	+15.0	+27.5	+7.2	+6.2	+27.9

Fonte: *Osservatorio Vendite Macchine per le Costruzioni CRESME promosso da Cantiermacchine Ascomac*

*Comprende: macchine movimento terra tradizionali, terne, mini escavatori, rulli, dumper articolati, vibrofinitrici, sollevatori telescopici

Bandi di gara e aggiudicazioni di opere pubbliche

Secondo l'Osservatorio delle Opere Pubbliche del CRESME, le gare e le aggiudicazioni di opere pubbliche avevano avviato nel 2014 una significativa ripresa, proseguita poi nel 2015. Nel biennio 2014-2015 l'importo dei lavori messi in gara è cresciuto del 46,8% e le aggiudicazioni del 16,1%; con l'entrata in vigore del Nuovo Codice degli Appalti (aprile 2016), il mercato delle opere pubbliche è entrato in fase di rallentamento. Mentre però le opere complesse hanno continuato a crescere significativamente, a risentire pesantemente della nuova normativa sono stati i lavori tradizionali di sola esecuzione. Nel complesso comunque gli importi messi in gara nel 2016 sono diminuiti del 17,7% mentre le aggiudicazioni sono cresciute del 18,3%. Tutti concordano nel sostenere che è nel settore delle opere pubbliche che va trovata la ragione della riduzione dei tassi di crescita delle costruzioni. Il motore delle opere pubbliche è pronto a ripartire, le risorse a disposizione ci sono tutte, ma la macchina non è stata capace di spendere: da un lato perché il nuovo codice ha cambiato i modi di procedere, dall'altro perché gli alti livelli di contenzioso frenano le aggiudicazioni, infine perché si sono determinate anche particolari condizioni congiunturali nel sud del Paese con l'onda finale dei Fondi strutturali 2007-2013.

OPERE PUBBLICHE – IMPORTI BANDI DI GARA E AGGIUDICAZIONI PER TIPO DI MERCATO E SISTEMA DI REALIZZAZIONE – VARIAZIONI %

	Variazioni % anni 2014-2015/2012-2013		Variazioni % 2016/2017		Variazioni % gennaio-settembre 2017 gennaio-settembre 2016	
	Bandi	Aggiudicazioni	Bandi	Aggiudicazioni	Bandi	Aggiudicazioni
Totale mercato	+46.8	+16.1	-17.7	+18.3	-15.2	-37.4
Mercati complessi	+49.9	+16.3	+10.6	+128.9	-40.6	-29.9
Mercati tradizionali	+44.6	+16.0	-37.2	-19.5	+24.2	-43.8
Appalti sola esecuzione	+69.7	+38.1	-38.4	-18.8	+59.1	-43.1

Fonte: CRESME Europa Servizi

Il crollo delle OOPP nel Sud

La principale ragione del rallentamento della crescita del mercato delle costruzioni rispetto alle previsioni è da ricercare quindi nel comparto delle opere pubbliche e in particolare nella spesa degli enti locali soprattutto nella spesa degli enti locali del Mezzogiorno. Dopo la crescita degli Impegni nel triennio 2013-2015, il Sud e le Isole, segnano nel 2016 una pesantissima caduta. Si tratta dell'esaurimento del flusso dovuto alla chiusura del Fondi Strutturali Europei 2007-2013, il cui termine ultimo di utilizzo era il 2015. Il 2016 è segnato da questo picco straordinario.

**VARIAZIONE DEGLI IMPEGNI PER INVESTIMENTI FISSI LORDI DEGLI ENTI LOCALI
 (VALORI CORRENTI)**

	2011 2010	2012 2011	2013 2012	2014 2013	2015 2014	2016 2015
NORD	-18.4	-29.9	+4.6	-2.3	+5.5	+11.0
CENTRO	-12.4	+29.8	-45.3	-13.4	+13.5	+4.5
SUD	-21.8	-10.9	+55.0	+5.4	+18.0	-41.2
ISOLE	-1.3	-12.0	-11.5	+4.3	+9.9	-22.0
TOTALE	-16.7	-10.4	+3.2	0.0	+12.8	-18.3

Fonte: *Elaborazione CRESME su dati IFEL*

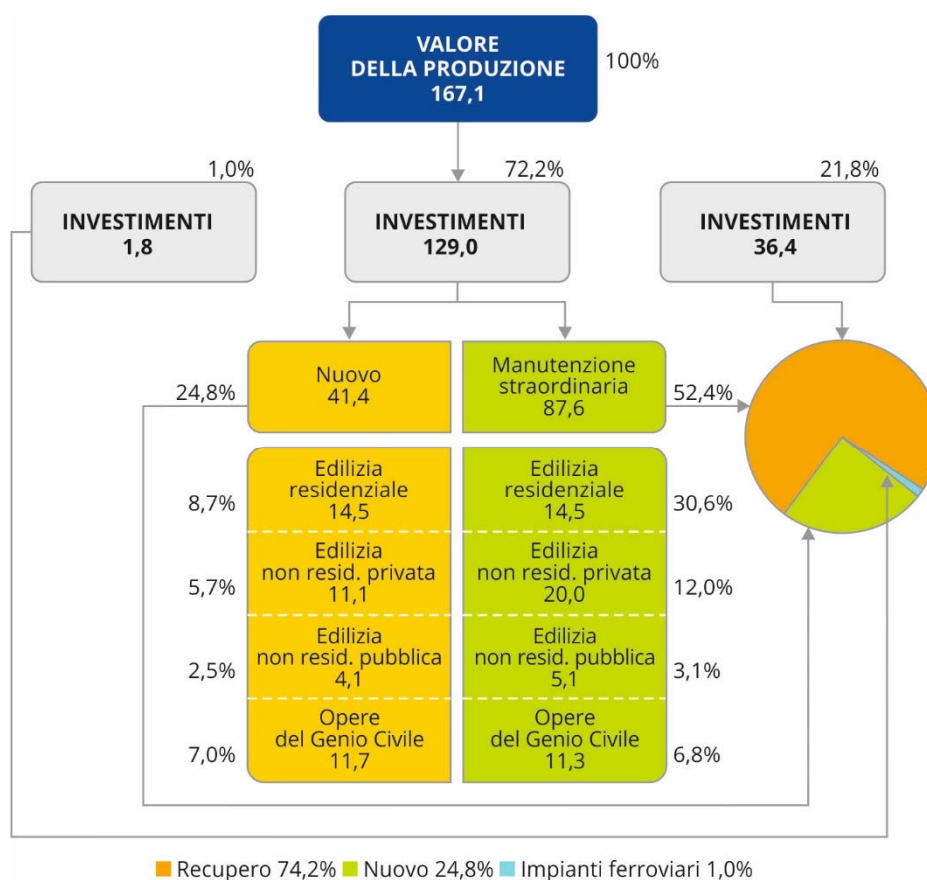
Quello che emerge da questa ampia mole di dati, spesso in contraddizione tra loro, è che il mondo delle costruzioni è diventato un universo complesso in cui non c'è solo di tutto, ma ci sono tutti: artigiani, extracomunitari, produttori di laterizi e piastrelle, ingegneri, architetti, abusivi, banche, notai, telecomunicazione, digitalizzazione, nuova scienza dei materiali, energia, internet, bazar distributivi invece che specializzazioni, e persino ambiente e sostenibilità sono nelle/delle/le costruzioni. Una volta si diceva che il settore delle costruzioni operava in un mercato di mercati, oggi si può dire che il settore delle costruzioni ha avviato la sua metamorfosi e gli esiti della trasformazione sono difficili da dire ma certo sono plurali. Ecco perché i dati sono così diversi, tanto diversi che nel 2016, i distributori hanno incrementato il fatturato, ma i produttori meno, e le imprese di costruzioni per niente, tanto da far generare il dubbio: ma chi ha messo in opera i prodotti che sono stati comprati? E mentre chi ha incrementato di più le vendite sono i distributori di impianti e finiture per il mercato del recupero, le imprese artigiane, le grandi protagoniste del face ti face del micro-mercato del recupero, continuano a diminuire, tanto che sono diminuite da prima della crisi di 82.000 unità. E allora ci si chiede chi opera nel mercato della riqualificazione. La verità è, alla fine, una sola: il mercato è più piccolo di prima, ed è molto diverso.

Messi insieme, tutti questi dati alimentano lo scenario previsionale del XXV Rapporto CRESME che, a grandi linee, è così caratterizzato:

- mantenimento della stima sulla crescita nel 2015
- revisione al ribasso della crescita 2016 e 2017
- ipotesi di rafforzamento della crescita a partire dal 2018

Per il CRESME, la ripresa, pur con le sue contraddizioni e prudenze, è già cominciata. Il valore della produzione del mercato delle costruzioni nel 2017 (stimate dal CRESME) si attesta su 167,1 miliardi di euro. Il 74,2% di questo mercato è

riqualificazione del patrimonio esistente; la manutenzione ordinaria da sola vale 36,4 miliardi di euro; quella straordinaria 87,6 miliardi. Le nuove costruzioni si attestano su 41,4 miliardi di euro. In Europa l'Italia è oggi tra i paesi che costruiscono di meno. Le nuove costruzioni rappresentano solo un quarto del valore della produzione.



Nel 2017 le opere del genio civile valgono, secondo le stime CRESME 23 miliardi di euro, divisi tra 11,7 miliardi di nuove realizzazioni e 11,3 miliardi di interventi sulle infrastrutture esistenti; a questi occorre aggiungere 9,2 miliardi di edilizia non residenziale pubblica, di cui 4,1 miliardi di nuove costruzioni e 5,1 di riqualificazione. Nel complesso il settore pubblico, nella lettura che ne dà il vale 32,3 miliardi di euro. E altri 31 miliardi di euro sono rappresentati dall'edilizia non residenziale privata, che si divide tra 11,1 miliardi di nuove costruzioni e 20 miliardi di manutenzioni straordinarie. Anche qui la riqualificazione la fa da padrona

Nel 2016 l'edilizia residenziale continua a flettere ma riduce i tassi di caduta, mentre si contraggono le opere pubbliche (-4,7% nel complesso, ma -5,6% per le nuove opere): è l'edilizia non residenziale privata a tenere in piedi il mercato nel 2016 (+3,8% le nuove costruzioni, + 2,4% la riqualificazione), oltre alla riqualificazione residenziale che cresce del 4%. Le previsioni per il 2017 vedono ancora le opere pubbliche in forte contrazione (soprattutto le nuove opere -8,3%), e il mercato sostenuto dall'edilizia residenziale (a trazione recupero); dal non residenziale (nuove e recupero) e dopo molti anni dalle nuove costruzioni residenziali (+2,1%). Con il 2018 e il 2019 tutti i comparti dovrebbero tornare a crescere disegnano l'avvio di una nuova fase che dovrebbe durare sino al 2022.

Il grande assente del mercato italiano delle costruzioni è la nuova produzione di edilizia residenziale: rapporto famiglie/stock, dinamiche economiche e struttura demografica rendono questo mercato estremamente debole e sottraggono al settore delle costruzioni il principale motore del passato. Le attese di una sua ripresa sulla base degli scenari CRESME sono assai deboli.

Un potenziale maggiore è invece possibile trovarlo nel comparto non residenziale. I livelli di produzione sono particolarmente bassi, anche nel confronto internazionale, ed è vero che nel passato si è prodotto moltissimo e che la crisi ha riempito il paese di immobili dismessi, ma i margini per uno scenario di recupero sono reali. Soprattutto pensando al tema della riduzione del consumo di suolo e facendo i conti con le politiche territoriali che a livello regionale stanno emergendo.

In questo scenario secondo CRESME, tre sono le componenti sulle quali sarà necessario nei prossimi tempi sviluppare una nuova riflessione:

- La prima riguarda il salto di scala nei processi di trasformazione urbana. Occorre una nuova politica per le città e l'avvio di progetti strategici di trasformazione. È una nuova fase competitiva e culturale che molte altre città europee stanno già attraversando. Su questo piano l'Italia è oggi ancora molto debole.
- La seconda, a questa strettamente connessa, riguarda il mercato immobiliare.

È in atto una ripresa delle compravendite dal 2014, ed è in atto una selezione rilevante tra tipologie di prodotto e territori. Ci sono comuni oggi che sono tornati vicini agli eccezionali picchi di compravendite del 2007; comuni in cui il mercato non è ripartito e sarà difficile farlo ripartire. La crisi ha selezionato i territori con misure pesanti che richiedono una ripresa economica dalle dimensioni ben maggiori di quella oggi in atto. E fino a quando non

torneranno a crescere i prezzi il mercato immobiliare resterà luogo di immobilizzazione di risorse e non, come era in passato, forziere della ricchezza degli italiani. I progetti di rigenerazione urbana portano in gioco anche un grande tema che è quello della rivalorizzazione dei territori.

- La terza componente riguarda il mercato delle opere pubbliche.

È possibile dire che in questi ultimi anni è stata avviata una nuova azione di riprogrammazione e di destinazione delle risorse. La capacità di spesa si è rivelata, per varie ragioni, nel 2016 e nel 2017 debole, ma, come CRESME dimostra nel suo Rapporto, lo scenario è importante e se attuato potrebbe portare il settore delle costruzioni verso una nuova, più positiva fase.

ALTRE TABELLE

IL MERCATO DEI PRODOTTI PER LE COSTRUZIONI PER SETTORI MERCEOLOGICI

	Fatturato 2016	Variazioni %			
		2016/2015	2015/2014	2014/2013	2012/2012
FINITURE E IMPIANTI	17.615.054	1.7	4.0	-1.7	-2.6
Pitture	730.662	-0.3	-4.9	-1.3	0.8
Materiale elettrico	4.615.269	-1.0	7.2	-2.6	-5.5
<i>Distribuzione materiale elettrico</i>	<i>3.574.573</i>	<i>5.9</i>	<i>9.5</i>	<i>1.4</i>	<i>-10.0</i>
Climatizzazione	4.984.707	4.3	5.5	-4.4	0.3
Isolamento	1.917.785	-3.4	-0.7	-0.7	-2.6
Piastrelle ceramica	2.708.571	7.7	5.7	3.4	1.7
Illuminotecnica	705.661	-0.1	1.4	0.2	-3.1
Serramenti	906.660	-0.5	-3.8	-4.8	-8.4
Sanitari arredobagno	1.045.740	0.9	2.7	-2.3	-9.2
<i>Distribuzione Its</i>	<i>3.614.117</i>	<i>7.5</i>	<i>4.2</i>	<i>-4.5</i>	<i>-1.1</i>
Strutture e opere murarie	6.201.978	-5.5	-4.0	-2.2	-12.0
Acciaio	3.710.938	-7.4	-3.5	3.0	-12.4
Cemento e calcestruzzo	3.710.938	-3.0	-4.6	-8.8	-10.4
Laterizi	154.181	-10.1	-5.0	-12.6	-1.3
Prefabbricati	310.079	6.5	-5.8	-6.8	-21.9
<i>Distribuzione materiali edili</i>	<i>1.628.552</i>	<i>0.6</i>	<i>-1.1</i>	<i>-3.7</i>	<i>-4.9</i>
Altri prodotti					
Macchine	3.536.321	0.7	5.1	-5.2	-4.8
Chimica	1.219.114	1.1	1.7	-2.2	-2.1
Ponteggi/attrezzature	829.023	0.8	0.2	-6.1	-9.1
Altro	4.351.413	-1.1	-2.7	-1.2	-4.7
TOTALE	33.752.902	-0.2	1.3	-2.1	-5.4
Deflatori costruzioni Istat			-0.3	0.2	0.0

Fonte: Elaborazioni CRESME

IL MERCATO DEL TONDO PER CEMENTO ARMATO E DELLE TRAVI IN ACCIAIO ('000 tonnellate)

	2012	2013	2014	2015	2016	Variazioni %		
						2014 2013	2015 2014	2016 2015
Tondo per cemento armato								
Produzione	3.511	3.268	3.223	3.048	3.179	-1.4	-5.4	4.3
-Export	1.457	1.743	1.629	1.557	1.796	-6.5	-4.4	15.4
-Import	107	50	47	63	28	-6.0	34.0	-55.6
Consumo apparente*	2.148	1.569	1.667	1.534	1.393	6.5	-7.9	-9.2
Travi acciaio, rotaie e armamento								
Produzione travi, rotaie e arm.nton	1.141	1.097	964	900	950	-12.1	-6.6	5.6
-Export travi	417	392	386	307	381	-1.3	-20.7	24.1
-Import travi	156	177	173	244	265	-2.3	41.0	8.6
Consumo apparente travi	604	579	583	601	646	0.7	3.1	7.5
-Export rotaie e armamento	221	142	120	103	65	-15.5	-14.2	-36.9
-Import rotaie e armamento	14	19	15	15	54	-15.0	-118.6	206.0
Consumo apparente rotaie e arm.nton	156	162	78	107	167	-51.5	35.4	56.1
Vergella								
Produzione	3.687	3.588	3.577	3.817	4.117	-0.3	6.7	7.9
-Export	829	873	1.090	1.062	1.223	24.9	-2.5	15.2
-Import	981	1.060	1.125	1.324	1.186	6.1	17.7	-10.4
Consumo apparente	3.553	3.541	3.225	3.566	3.631	-8.9	10.6	1.8

Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Federacciai

*Il consumo apparente misura la quantità di prodotti siderurgici acquistati sul territorio italiano ed è valutato sommando le consegne di prodotti siderurgici dei produttori nazionali (peso finito) e le importazioni, e sottraendo gli arrivi, ovvero le importazioni dirette dei prodotti siderurgici, e le esportazioni.

**IL MERCATO ITALIANO DELLE MACCHINE PER MOVIMENTO TERRA E LAVORI STRADALI 2010-2017 –
 NUMERO DI MACCHINE VENDUTE O NOLEGGIATE**

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	III trimestre	
							2016	2017
Movimento terra tradizionali	2.762	1.887	1.516	1.897	2.408	2.909	572	773
Terne	258	177	125	142	190	188	46	37
Miniescavatori	6.631	4.681	3.843	4.157	5.773	7.387	1.419	1.824
Dumper articolati	31	11	21	44	44	30	8	7
Sollevatori telescopici	826	451	480	422	388	122	42	42
Stradali	233	153	104	116	325	467	104	119
Totale macchine	10.741	7.360	6.089	6.778	9.128	11.103	2.191	2.802

Fonte: Osservatorio Vendite Macchine per le Costruzioni CRESME- promosso da Cantiermacchine-Ascomac

IL MERCATO DEL LATERIZIO IN ITALIA ('000 di tonnellate)

	2015	2016	2017*	2018*	2015 2014	2016 2015	2017 2016	2018 2017	2016 2007
Tipologie di prodotto									
Mattoni/blocchi/forati	3.508	3.521	3.568	3.635	-3.3	0.4	1.3	1.9	- 73.5
Mattoni faccia a vista e pavimenti	163	177	180	183	- 18.5	8.6	1.6	1.8	- 86.4
Solai/fondelli	668	604	613	624	2.3	-9.6	1.4	1.8	- 82.1
Elementi per coperture	833	729	750	761	-6.5	- 12.5	3.0	1.4	- 62.8
Vasi e pezzi speciali	51	63	65	66	- 15.0	23.5	3.2	1.5	- 88.8
Totale Produzione	5.223	5.095	5.177	5.269	-3.9	-2.5	1.6	1.8	- 75.1

Fonte: *elaborazione CRESME su dati Andil*

*Previsioni